



Un anno di Servizio Civile: una vita dedicata agli altri



di Elena Russo, VIS - Tirocinante settore Risorse Umane

A luglio, dopo un'intensa formazione a Roma, sono partiti i volontari in Servizio Civile per i progetti del VIS all'estero. Adele, Chiara, Donatello, Elisa, Francesco, Lara, Leonardo, Luca, Lucia, Mary, Simone e Stefano hanno intrapreso un percorso di formazione e, soprattutto, di solidarietà per vivere a 360 gradi realtà diverse dalle loro con un





impegno lungo 12 mesi. Animati dallo spirito di servizio che li ha guidati nella scelta, i volontari operano in progetti con protagonisti giovani in condizioni di vulnerabilità ed emarginazione sociale. “Costruire il futuro”, attivo in Palestina e Madagascar, promuove l’integrazione socio-professionale dei giovani attraverso percorsi di formazione ed inserimento lavorativo. “Diritto all’infanzia” in Angola, Bolivia e Bosnia-Erzegovina cerca di garantire a bambini e adolescenti, spesso provenienti dalla strada, i diritti negati allo sviluppo fisico, emotivo e psico-sociale, offrendo opportunità di formazione e aggregazione.

I volontari a Betlemme affiancano l’ufficio formazione lavoro nell’analisi delle esigenze del mercato del lavoro locale, supportando gli incontri con le PMI di Betlemme e la somministrazione di questionari volti ad approfondire i settori già oggetto della formazione professionale, affidata alla scuola tecnica salesiana e al centro artistico salesiano, e ad individuare nuove opportunità professionali; partecipano alla redazione di materiale promozionale utile ad allargare la rete di contatti tra scuola e imprese locali in previsione di par-

tenariati che aprano opportunità professionali agli studenti; vengono, inoltre, coinvolti nella gestione di formazioni di aggiornamento per gli insegnanti. Anche i volontari di Fianarantsoa lavorano sull’identificazione dei bisogni del mercato del lavoro locale e sull’aggiornamento del percorso didattico-formativo del centro di formazione professionale. Hanno partecipato alle attività di animazione dell’oratorio Don Bosco, in particolare durante il Fy, l’estate ragazzi che ha accolto 1.300 giovani con canti, balli, sport e un corso di lingua italiana.

I volontari a Luanda realizzano attività ludico-ricreative nei centri di accoglienza diurni per ragazzi di strada e nel *Centro Infantil Comunitário*. Affiancano il capo progetto nella gestione dei turni degli operatori presso il CIC e dell’*équipe* impegnata in attività di primo contatto con i bambini di strada monitorando i registri con le informazioni dei minori contattati. Le volontarie a Santa Cruz de la Sierra approfondiscono il funzionamento delle diverse strutture di accoglienza del Proyecto Don Bosco in favore di minori che vivono in strada in condizioni di alto rischio. Seguono

i bambini nello studio e nelle attività ricreative. Affiancheranno l’*équipe* di strada nelle attività settimanali gestendo il calendario dei turni degli animatori e controllando i materiali per le attività e i registri dei giovani contattati. A Žepce i volontari partecipano alle attività ricreative del Centro Don Bosco, affiancano gli insegnanti di attività sportive e propongono iniziative rivolte alla formazione dei giovani, ad esempio attraverso l’organizzazione di un cineforum e la creazione di un corso di lingua e cultura italiana, ponendosi l’ambizioso obiettivo di creare maggiore unione tra i ragazzi di diverse etnie e religioni.

A tutti loro l’augurio di diventare costruttori di pace ricordando il “bagaglio di parole” elaborato in formazione e che ognuno porterà con sé: curiosità, confronto, responsabilità, elasticità, collaborazione, conflitto, comunità, progettualità personale, “salorto” (un neologismo creato al Borgo Ragazzi don Bosco di Roma, nato dalla sintesi tra “orto” e “salotto”), fotografia, complessità, impegno, unità, entusiasmo, cambiamento, felicità. ■

